

Seminario

GIORNATA REGIONALE DELLA SICUREZZA E QUALITÀ DELLE CURE 2021

Udine 13 dicembre



RETE CURE SICURE FVG

Il ruolo dell'USCA nella presa in carico integrata dei pazienti Covid positivi e dei casi sospetti

Il modello del Distretto Sanitario di Udine

dott. Giovanni Maria Delogu - *Coordinatore Medico USCA - Distretto Sanitario di Udine*

Relatore: dott.ssa Jennifer Patriarca - *Medico USCA - Distretto Sanitario di Udine*

Unità Speciali di Continuità Assistenziale

- D.L. 9 marzo 2020 “Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19”
- Rapporto unità/abitanti 1:50.000
- Unità = n° medici in SCA (es. a Udine unità = 7 medici)
- 7/7 con orario 8-20
- CHI? → MCA, corsisti CFSMG, medici abilitati e iscritti all'Ordine

Razionale delle USCA

- Ottimizzare i DPI
- Gestire a domicilio i pazienti COVID o sospetti
- Ridurre gli accessi al PS ed evitare ricoveri inappropriati
- Garantire l'assistenza ai pazienti non-COVID da parte di MMG, MCA, PLS

USCA in FVG

- ASUGI → 31/03/2020 (ma... inizio attività 11/03)
- ASUFC → 21/04/2020 (ma ... inizio attività 20/03)
- ASFO → 23/04/2020

USCA in ASUFC

- Determina del 21/04/2020
- Funzionamento declinato a livello Distrettuale
- Organizzazione e coordinamento affidata al Direttore del Distretto
- Due fasi ...

- Assistenza presso strutture residenziali per anziani / disabili
- Criticità a marzo 2020
- Con l'aumento dei casi sul territorio ...

Fase 1

SABATO 25 APRILE 2020
MESSAGGERO VENETO

TAVAGNACCO - PASIAN DI PRATO - CAMPOFORMIDO 33

L'emergenza in Friuli

Alla casa di riposo di Lovaria non c'è più l'incubo dei positivi

Tutti i tamponi effettuati a ospiti e operatori sono risultati negativi dopo un mese e mezzo e 5 vittime

Gianpietro Bellucci / PRADAMANO

«La Muner De Giudici è libera». Con questo messaggio il sindaco di Pradamano, Enrico Mossenta, ha comunicato che dopo un mese e mezzo di agonia, tra decessi e decine di positivi al Covid-19, la casa di riposo di Lovaria fa finalmente segnare la scomparsa del virus tra ospiti e operatori. L'incubo è finito, «ma - avverte il primo cittadino - nessuno pensa minimamente di abbassare la guardia». Ieri è arrivato l'esito degli ultimi tamponi che l'Azienda sanitaria ho svolto in tutto questo periodo a intervalli regolari. E per la prima volta sono risultati tutti negativi.

Del nucleo di anziani ospiti che era stato isolato, una ventina in tutto sui totali 78, nessuno presenta più alcun segno del virus. Hanno vinto la loro personale battaglia contro il Covid anche degli anziani quasi centenari. An-

che i nove dipendenti (sui circa 50 totali), tra infermieri e operatori socio-sanitari, che erano stati contagiati, ora sono negativi e quasi tutti rientrati al lavoro.

A fronte di questa situazione positiva, commenta Mossenta, «insieme alla comunicazione dell'esito dei tamponi è arrivato anche un messaggio personale del direttore del distretto, Canciani che ha raccomandato di mantenere in via prudenziale tutte le misure fin'ora adottate. Comunque, se pur chiuso questo capitolo, l'Azienda ha garantito che verrà mantenuto il monitoraggio degli operatori». Le misure di restrizione e chiusura verso l'esterno vengono comunque confermate e i parenti degli ospiti dovranno continuare ad aspettare che passi l'emergenza generale prima di poter vedere i propri cari.

«La perdita di cinque persone in queste settimane, quasi



La casa di riposo Muner De Giudici di Lovaria

tutti a causa del coronavirus - commenta il sindaco - ci ha certamente segnati. Questo periodo è stato molto intenso per tante persone, alle quali va il mio ringraziamento e quello della comunità. Un grazie a tutto il personale che opera nella casa di riposo, a partire dalla direttrice Fabrizia Titton, ai tre infermieri dell'Azienda sanitaria che hanno sopportato la mancanza del personale contagiato, alla dottoressa Jennifer Patriarca, presente ogni giorno per seguire il nucleo di positivi. E ancora al direttore della Clinica Malattie Infettive di Udine, Carlo Tascini, all'ex direttore del pronto soccorso di Udine, Rodolfo Sbrojavacca, un grazie ancora a tutto il distretto sanitario udinese e al direttore Luigi Canciani». Accanto a queste persone, ricorda Mossenta che si è messa in moto anche una catena della solidarietà con donazioni arrivate da imprenditori e privati: «Imprese del territorio ma anche fuori comune che hanno donato mascherine e dispositivi di sicurezza come la Frag srl, il Bricofor, Pmp srl, Lense Pellets, Danplast srl, Domo-vip e il Pallino del ricamo. E infine una donazione di 10mila euro fatta alla fondazione Muner da parte di un parente di un ospite. È stato commovente vedere tutta questa solidarietà». —

Fase 2

- A domicilio dei pazienti
- Su richiesta di MMG - PLS - MCA
- COVID+ o casi sospetti

Caso sospetto

Persona con infezione respiratoria acuta con almeno uno tra

1. *Febbre,*
2. *Tosse*
3. *Difficoltà respiratoria*

Caso confermato

Persona positività accertata a test antigenico e/o molecolare

Il “modello” del Distretto di Udine

- Esclusivamente su richiesta di MMG - PLS - MCA
- Modalità di attivazione
 - e-mail
 - telefono → reperibilità in fasce orarie dedicate



Il ruolo di MMG - PLS - MCA

- Primo contatto coi pazienti
 - Dati anagrafici, indirizzo e recapito telefonico
 - APP (inizio, TNF, sintomi)
 - APR, allergie, status vaccinale
 - Terapia domiciliare cronica
- Stretta collaborazione con l'USCA
- Triage telefonico
- Follow-up
- Gestione della cronicità

Attività svolta dal medico USCA

- Contatto telefonico
 - Telefonata conoscitiva
 - Monitoraggio
- Visita domiciliare
 - Valutazione clinica
 - ECO pocus bed-side
 - Prescrizione di farmaci / esami
 - TNF a scopo diagnostico
- Registro attività → MMG



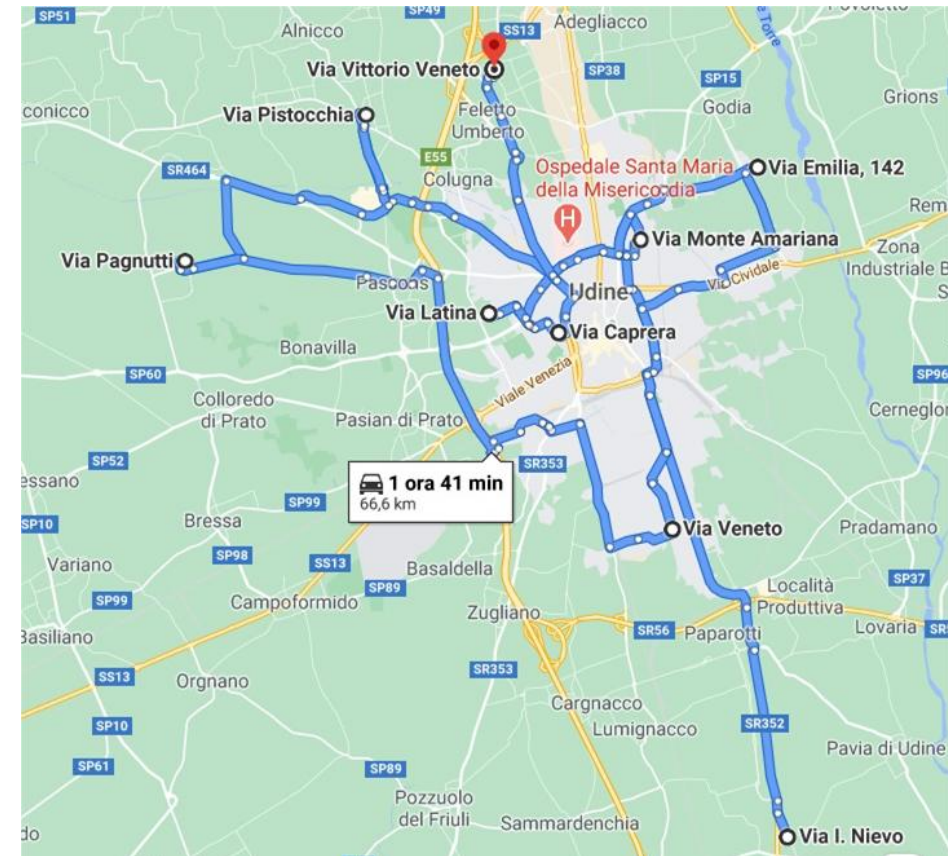
L'organizzazione dell'attività

- Attività programmata
- Ottimizzare gli spostamenti
- Massimizzare il numero di visite
- Fino a 26 visite in 12 ore
(5-6 visite in 6 ore)



La programmazione

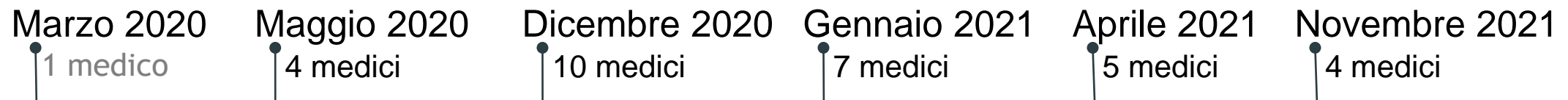
- Elenco delle visite
- Suddivisione del territorio in zone
- Calcolo dei percorsi
- Assegnazione delle visite a ciascun medico



Calendario x	SUPPORTO1 x	SUPPORTO2 x	SUPPORTO3 x
< > 25 venerdì	25 venerdì	25 venerdì	25 venerdì
8:00 Giorgio Corio (04/02/60) Pagnacco, via S. Maria	Roberto Basso (23/04/1948) Udine, via S. Maria		
9:00 Roberto Corio (4/8/67) Pagnacco, via S. Maria	Roberto Basso (17/01/1925) Udine, via S. Maria	Roberto Basso (08/03/1974) Udine, via S. Maria	
10:00 Roberto Corio (21/04/1937) Tavagnacco, via S. Maria	Roberto Basso (02/12/1950) Udine, via S. Maria	Roberto Basso (16/03/1978) Udine, via S. Maria	
11:00 Roberto Corio (26/01/1930) Tavagnacco, via S. Maria	Roberto Basso (2/03/1938) Udine, via S. Maria	Roberto Basso (18/3/37) Udine, via S. Maria	
12:00	Roberto Basso (13/8/1947) Pradamano, via S. Maria	Roberto Basso (17/6/64) Udine, via S. Maria	Roberto Basso (18/07/1944) Pasi di Prato via S. Maria
13:00	Roberto Basso (19/10/1964) Pavia di Udine, via S. Maria	Roberto Basso (10/01/42) Udine, via S. Maria	Roberto Basso (21/3/37) Pozzuolo del Friuli, via S. Maria
14:00 Roberto Corio (20/05/1924) Udine, via S. Maria		Roberto Basso (19/1/1939), Udine via S. Maria	Roberto Basso (30/01/1971) Udine, via S. Maria
15:00 Roberto Corio (31/01/1935) Udine, via S. Maria			Roberto Basso (14/10/1932), Udine, via S. Maria
16:00 Roberto Corio (17/02/1933) Udine, via S. Maria			Roberto Basso (19/09/1937) Udine, via S. Maria
17:00 Roberto Corio (06/07/1937) Udine, via S. Maria			
18:00 Roberto Corio (10/7/1971) Udine, via S. Maria			

I numeri ...

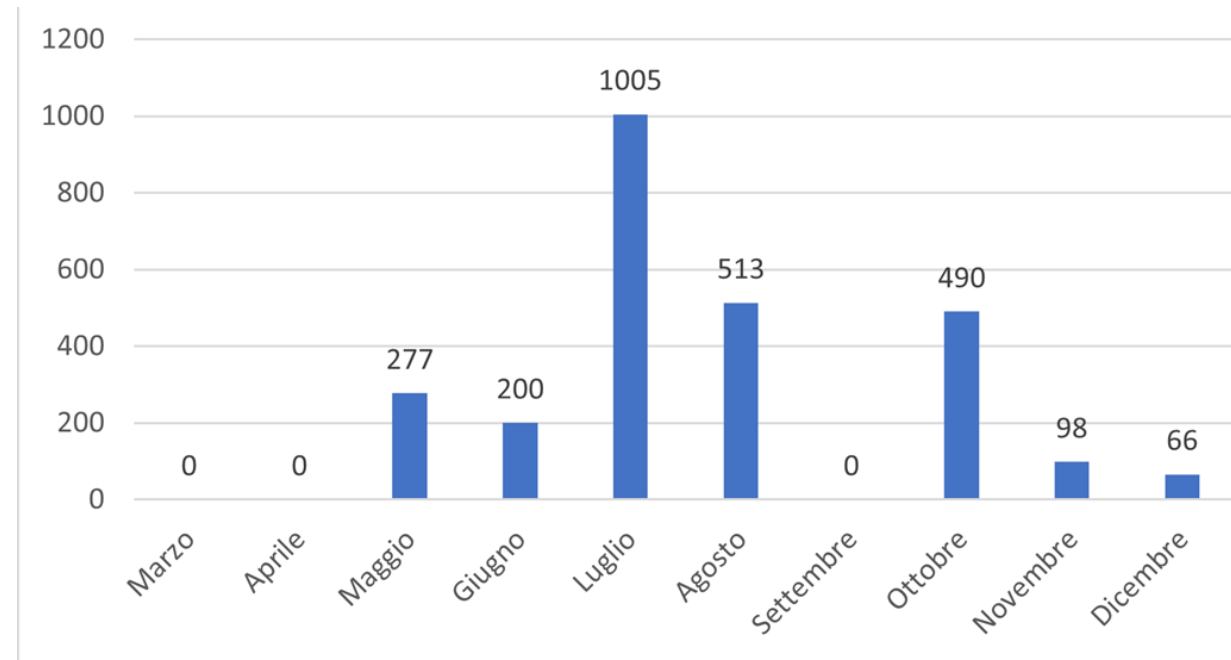
- Marzo 2020 - Dicembre 2020
 - 1916 pazienti in carico
 - 1098 COVID+
- Gennaio 2021 - Settembre 2021
 - 1423 pazienti in carico
 - 953 COVID+



USCA di Udine

Attività extra

- Strutture residenziali
- Scuole
- Rotta Balcanica
- Rientri dall'estero



Grazie per l'attenzione

CURE A DOMICILIO. Parla il coordinatore dell'Usca di Udine, Giovanni Delogu

In trincea col sorriso 7 giorni su 7. «Ma la pandemia non rallenta»

«Buongiorno, mi perdoni per il ritardo, ma queste sono giornate convulse, nonostante che l'impressione generale sul fronte sanitario sia di serenità». Il dottor Giovanni Delogu ci saluta così quando riusciamo a rintracciarlo al telefono, in uno dei pochi momenti di pausa della sua giornata. Lui è il medico coordinatore dell'Usca del Distretto di Udine, la prima Unità speciale di continuità assistenziale avviata in Friuli alla fine del febbraio scorso allo scoppio della pandemia, per curare i malati di Covid-19 a domicilio - a casa o nelle case di riposo - evitando le ospedalizzazioni. È stato scelto per questo ruolo anche in virtù della sua esperienza come medico volontario in Asia nella prima pandemia da Hiv e poi per la Sars. Guida un gruppo che in questo momento è composto, oltre che da lui, da altri sei medici, pochi per un territorio e una popolazione così vasta come quella di Udine e del suo hinterland. Il gruppo è operativo sette giorni su sette, dalle ore 8 alle ore 20, in turni dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20. «Momenti di riposo? Mai. Io, come coordinatore, sono operativo tutta la settimana, ma ciò vale anche per i miei colleghi», racconta Delogu.

Quante visite a domicilio fate al giorno?

«La media è sempre sopra le 20. Il programma di oggi (martedì 9 febbraio) è di 23 visite. E ogni volta prima di entrare in una casa, per strada, ci si deve bardare completamente, dalle tute protettive ai copriscarpe alle mascherine. Inoltre, alle visite si aggiunge il monitoraggio telefonico dei positivi e dei quarantenati. E infine c'è la reperibilità: per ogni tumo ci sono 15-20 chiamate. E le mail: dalle 20 alle 30 al giorno».

Seguite anche le case di riposo?

«Sì, purtroppo molte non hanno il medico interno».

Come sta evolvendo la malattia?

«Da quello che vediamo i contagi non accennano a calare, nella maniera più assoluta. Forse c'era stata una lieve flessione prima delle feste natalizie, ma poi abbiamo



Il gruppo dei medici Usca del Distretto di Udine

pagato i bagordi. E dal 7 gennaio in poi c'è stato subito un picco. Mi sembra che la gente non abbia coscienza del fatto che il virus non è sparito: in giro vedo troppa gente senza mascherina o che non rispetta le distanze».

E qual è la gravità dei pazienti che incontrate a domicilio?

«Stabile. Sono sempre pazienti seri. Il problema, che si tratti di giovani o anziani, è la repentinità del peggioramento del quadro. Per questo li tentiamo quotidianamente monitorati telefonicamente o, se serve, con le visite. Tutti vengono edotti su quali sono gli eventi per i quali devono allarmarsi e chiamare il 118: improvvisa saturazione del sangue, frequenza respiratoria troppo alta, fame d'aria. Quindi sì, si lavora di continuo, ma sempre con il sorriso: siamo anche un gruppo di amici, ci piace questo lavoro e siamo felici di farlo».

La stanchezza si sente?

«L'attitudine razionale è tenere duro,

del resto non si può fare altro. Ma siamo tutti "a pezzi"».

Come ci si cura di Covid a casa?

«I positivi vengono valutati in relazione ai sintomi, che possono essere di vario tipo: gastrointestinali, sistemici, respiratori. Le terapie per il Covid sono codificate: ma sono tutte "off label" (si usano farmaci al di fuori della loro indicazione d'uso ndr.), per cui è necessario un controllo continuo ed anche un confronto quotidiano tra noi medici».

Quali farmaci usate?

«Vengono decise pazienze per paziente, ma preferisco non addentrarmi su questo argomento, anche per evitare cure "fai da te", com'è capitato oggi, in cui una persona ha somministrato di sua iniziativa una compressa di cortisone ad una familiare provocandone lo scompenso e il ricovero in ospedale».

È importante avere il saturimetro in casa per

misurare il livello di ossigeno del sangue?

«Certo i nostri pazienti ce l'hanno. Ma il dato della saturazione del sangue va interpretato dal medico. So che spesso alcuni pazienti si misurano continuamente e facilmente si agitano. Per questo spieghiamo loro che il saturimetro è uno strumento da usare con cautela».

Ma le cure farmacologiche sono efficaci?

«Sì, direi che le terapie funzionano. I pazienti seguiti bene non hanno problematiche. Naturalmente dipende dalle condizioni pregresse: il paziente cardiopatico, quello con problemi metabolici, il diabetico scompensano più facilmente, anche se giovani. Può capitare, poi, che un Covid positivo si faccia anche un'infezione batterica. Ce ne accorgiamo quando nonostante il cortisone la febbre resta alta. Oppure ci sono casi in cui per qualche motivo la carica batterica è talmente

forte, che si presentano le cosiddette positività a lungo termine, cioè oltre il termine normale dell'11° giorno di malattia. Magari sono asintomatici che continuano ad avere positività».

Quindi il funzionamento delle terapie dipende molto da paziente a paziente?

«Direi che funzionano. Abbiamo un'ottima risposta, anche per quanto riguarda l'abbassamento del tasso di ricoveri, che riusciamo a contenere in una percentuale molto bassa».

Ogni giorno incontrate molte persone a casa loro. Come le trovate, anche dal punto di vista del "morale"?

«Sono persone sofferenti, sia per la malattia che per l'isolamento, drammatico dal punto di vista emotivo, soprattutto nel caso degli anziani. Però sono tutti felici del contatto umano che si stabilisce tra noi e loro. Questo è un feedback che abbiamo avuto sempre in tutti questi mesi. E per noi è importantissimo».

Stefano Damiani

		Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Età	0 - 20	0	0	1	9	6	4	12	25	15	6
	20 - 40	0	1	6	15	26	19	14	20	35	33
	40 - 60	2	4	10	14	10	19	17	82	125	125
	60 - 80	6	8	27	24	13	24	25	111	231	194
	>80	15	16	36	29	17	26	36	68	165	190
Età media		84	82	74	62	53	61	62	62	68	70
Numero di pazienti		23	29	80	91	72	92	104	306	571	548
Covid+		17	20	22	5	8	9	22	153	429	413
% Covid+		74%	69%	28%	5%	11%	10%	21%	50%	75%	75%
Maschi		3	7	27	48	42	41	38	144	304	256
Femmine		20	22	53	43	30	51	65	162	267	290
Visite		88	232	559	38	41	28	49	301	1065	1019
Telefonate		8	5	28	55	43	58	72	366	853	1373
Tamponi		0	4	401	197	1078	83	99	220	501	403

